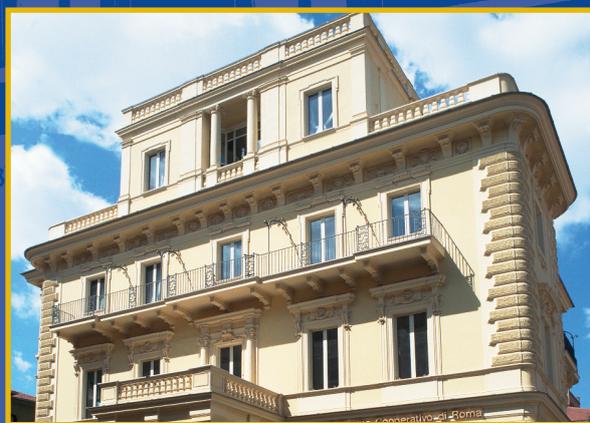


RELAZIONE SEMESTRALE



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

30 GIUGNO 2019

RELAZIONE SEMESTRALE



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Banca di Credito Cooperativo di Roma, società cooperativa

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale:

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - www.bccroma.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.,
che ne esercita la direzione e il coordinamento. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Albo Banca d'Italia n. 4516 - ABI n. 8327 - Albo delle società cooperative n. A149122

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 01275240586.

INDICE

1. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI ISCRIZIONE E MISURAZIONE	5
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA	6
2.1 Stato patrimoniale consolidato	6
2.2 Conto economico	8
2.3 Prospetto della redditività complessiva	9
2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	10
3. ANALISI DELLE VOCI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE	11
3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria	11
3.2 Qualità del credito	14
3.3 Operazioni finanziarie	15
3.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria	16
3.4.1 Raccolta allargata	16
3.4.2 Raccolta diretta	17
3.4.3 Raccolta indiretta	19
3.5 Il conto economico	20
3.5.1 Forbice dei tassi	20
3.5.2 Conto economico al 30 giugno 2019	21
3.6 Margine di interesse	22
3.7 Margine di intermediazione	22
3.8 Risultato netto della gestione finanziaria	25
3.9 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	25
3.10 Utile di esercizio	27
4. FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	27
4.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)	28
4.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	28
4.3 Capitale di classe 2 (T2)	28
4.4 Effetti del regime transitorio	28
4.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia	29
4.6 Risultato di periodo	29
5. GRANDI ESPOSIZIONI E RAPPORTI CON SOGGETTI COLLEGATI	31

RELAZIONE SEMESTRALE E DETERMINAZIONE UTILE DI ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2019¹

La presente situazione patrimoniale ed economica semestrale è composta dai Prospetti Contabili, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative ed è redatta secondo gli schemi prodotti dalla Banca d'Italia.

1. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI ISCRIZIONE E MISURAZIONE

I Prospetti Contabili sono:

- stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione, misurazione e valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali vigenti e utilizzati per la redazione del bilancio 2018²;
- basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determi-

¹ Approvato dal CDA nella riunione del 31/07/2019.

² È opportuno ricordare che dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore ed applicato il nuovo principio contabile internazionale "IFRS16" che disciplina i contratti di leasing, affitto e noleggio. Il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, leasing operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti:

- (i) l'esistenza di un bene identificato;
- (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente. Nella prospettiva del locatario le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative.

La nuova disciplina contabile comporta:

1) nello stato patrimoniale, l'obbligo di rilevazione:

- (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (*Right of Use* – RoU) oggetto di successivo ammortamento;
- (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;

2) nel conto economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

In riferimento a quanto sopra esposto, il nostro Istituto al 1° gennaio 2019 ha iscritto un "diritto d'uso" ed una corrispondente passività pari a 43.674 migliaia di euro. Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che la Banca continua a detenere l'*asset* tangibile in leasing:

- (i) non deve essere dedotto dal capitale regolamentare;
- (ii) deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del *leverage ratio*, con applicazione della ponderazione del 100%.

nabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2019 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Stato patrimoniale

2.1.1 Attivo

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	42.208.038	73.971.707
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	46.927.174	13.012.477
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	46.927.174	13.012.477
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.162.154.396	1.100.931.636
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.115.955.550	10.001.549.017
a) crediti verso banche	974.648.557	951.203.043
b) crediti verso clientela	9.141.306.993	9.050.345.974
50. Derivati di copertura	36.873	1.938.716
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	79.530.453	26.821.414
70. Partecipazioni	551.371	551.371
80. Attività materiali	181.515.696	144.066.628
90. Attività immateriali	16.799.242	17.636.559
di cui: avviamento	6.614.662	6.614.662
100. Attività fiscali	92.325.632	102.530.866
a) correnti	20.631.075	21.047.448
b) anticipate	71.694.557	81.483.418
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120. Altre attività	112.941.822	127.605.725
Totale dell'attivo	11.850.946.247	11.610.616.116

2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.904.308.781	10.664.316.702
	a) debiti verso banche	1.267.683.089	1.238.078.852
	b) debiti verso la clientela	8.864.768.493	8.518.266.495
	c) titoli in circolazione	771.857.199	907.971.355
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura	83.051.822	31.853.232
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	2.289.665	3.145.042
	a) correnti		
	b) differite	2.289.665	3.145.042
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	125.463.263	190.583.610
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	20.478.399	19.254.007
100.	Fondi per rischi e oneri	39.781.767	39.399.079
	a) impegni e garanzie rilasciate	26.162.495	27.248.241
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.619.272	12.150.838
110.	Riserve da valutazione	36.437.902	29.237.552
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	558.336.775	539.836.775
150.	Sovrapprezzi di emissione	21.151.891	20.822.315
160.	Capitale	52.095.786	52.062.210
170.	Azioni proprie (-)	(3.639.423)	(2.943.845)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.189.619	23.049.437
	Totale del passivo e del patrimonio netto	11.850.946.247	11.610.616.116

2.2 Conto economico

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	130.200.936	128.192.492
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	81.931.742	76.451.257
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.479.976)	(31.665.063)
30. Margine di interesse	101.720.960	96.527.429
40. Commissioni attive	46.988.961	43.156.054
50. Commissioni passive	(7.730.444)	(6.884.575)
60. Commissioni nette	39.258.517	36.271.480
70. Dividendi e proventi simili	920.416	683.360
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	144.380	116.409
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(378.575)	(423.136)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.881.984	41.545.968
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(130.085)	629.270
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.968.733	41.111.406
c) passività finanziarie	43.336	(194.708)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	506.495	(240.526)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	506.495	(240.526)
120. Margine di intermediazione	146.054.177	174.480.983
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.672.201)	(42.529.109)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.623.048)	(42.429.994)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49.153)	(99.115)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	121.381.976	131.951.874
160. Spese amministrative:	(109.164.084)	(107.975.683)
a) spese per il personale	(59.205.893)	(62.035.498)
b) altre spese amministrative	(49.958.191)	(45.940.185)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.066.205	(3.462.390)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.063.893	(3.467.470)
b) altri accantonamenti netti	2.312	5.080
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.485.998)	(4.445.248)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(890.386)	(926.619)
200. Altri oneri/proventi di gestione	11.588.654	11.764.343
210. Costi operativi	(104.885.609)	(105.045.597)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(368.889)	1.327
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.127.478	26.907.604
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.937.859)	(2.131.706)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.189.619	24.775.898
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	11.189.619	24.775.898

2.3 Prospetto della redditività complessiva

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.189.619	24.775.898
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.885.836)	148.738
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(336.398)	(44.351)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1.549.438)	193.089
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	9.086.186	(62.391.222)
100. Copertura degli investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.086.186	(62.391.222)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.200.350	(62.242.484)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	18.389.969	(37.466.586)

2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2.4.1 Dati al 30 giugno 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.6.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio al 30.6.2019
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	52.062.210		52.062.210			117.390	(83.814)							52.095.786
- azioni ordinarie	52.062.210		52.062.210			117.390	(83.814)							52.095.786
- altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	20.822.315		20.822.315			329.576								21.151.891
Riserve:	539.836.775		539.836.775	18.500.000										558.336.775
- di utili	539.744.793		539.744.793	18.500.000										558.244.793
- altre	91.982		91.982											91.982
Riserve da valutazione	29.237.552		29.237.552									7.200.350		36.437.902
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(2.943.845)		(2.943.845)			39.809	(735.387)							(3.639.423)
Utile (Perdita) di esercizio	23.049.437		23.049.437	(18.500.000)	(4.549.437)								11.189.619	11.189.619
Patrimonio netto	662.064.444		662.064.444		(4.549.437)	486.775	(819.201)						18.389.969	675.572.550

3. ANALISI DELLE VOCI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2019, in confronto con i valori comparativi esposti.

Si rammenta che il 7 dicembre 2018 è stato perfezionato l'atto di acquisto di dieci agenzie di Banca Sviluppo S.p.A, situate in provincia di Padova, Verona e Vicenza³.

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, la voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale si compone delle sottovoci:

40.a - Crediti verso banche

40.b - Crediti verso clientela

La voce 40.b include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito valutati al costo ammortizzato. Il totale della voce 40.b dell'attivo (cfr. tab. 1), al netto delle svalutazioni, ammonta a 9.141,3 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2018, dell'1,0%, pari a 91,0 milioni, mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, escludendo i titoli di debito (di importo pari a 2.007,9 milioni) e al lordo delle svalutazioni sugli impieghi a clientela ordinaria (di importo pari a 566,2 milioni), risultano di 7.699,6 milioni, in crescita dello 0,6% (+49,3 milioni). La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2018⁴, è del -0,8%, mentre rispetto a giugno 2018 è del +0,6% - Fonte ABI.

Rispetto al 30 giugno 2018 gli impieghi a clientela, al netto degli impieghi afferenti le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A, risultano in incremento di 214,7 milioni (2,9%). Gli impieghi a breve sono 931,7 milioni in diminuzione, rispetto a dicembre 2018, di 114,8 milioni, pari all'11,0% (cfr. tab. 1). Il comparto a medio-lungo termine, pari a 6.300,7 milioni è aumentato di 127,4 milioni, corrispondente al 2,1% (cfr. tab. 1).

³ Le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A. evidenziano, al 30 giugno 2018, una raccolta diretta di 246,1 milioni, una raccolta allargata di 414,5 milioni e impieghi a clientela per 141,8 milioni.

⁴ La variazione è al lordo delle cessioni di crediti.

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	716,6	788,9	-72,3	-9,2
Portafoglio commerciale e finanziario	3,5	3,6	-0,1	-2,8
Anticipi su fatture e sbf	155,8	150,6	5,2	3,5
Finanziamenti a breve	3,4	54,2	-50,8	-93,7
Finanziamenti estero	34,9	33,4	1,5	4,5
Crediti sanitari	17,5	15,8	1,7	10,8
Impieghi a breve	931,7	1.046,5	-114,8	-11,0
Finanziamenti artigiani	81,7	78,9	2,8	3,5
Mutui ipotecari	4.913,3	4.789,6	123,7	2,6
Mutui chirografari	931,3	924,0	7,3	0,8
Prestiti personali	144,8	148,0	-3,2	-2,2
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	223,1	226,1	-3,0	-1,3
Altri mutui	6,5	6,7	-0,2	-3,0
Impieghi a medio/lungo termine	6.300,7	6.173,3	127,4	2,1
Altre partite	9,2	12,1	-2,9	-24,0
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	458,0	418,4	39,6	9,5
Impieghi economici a clientela	7.699,6	7.650,3	49,3	0,6
Titoli di debito al costo ammortizzato	2.007,9	1.958,1	49,8	2,5
Svalutazioni per dubbi esiti	-566,2	-558,1	-8,1	-1,5
Crediti a clientela (voce 40.b)	9.141,3	9.050,3	91,0	1,0

Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) si confermano le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela, al netto delle sofferenze (cfr. tab. 2). Infatti, gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 61,0% degli impieghi (59,0% a dicembre 2018) e sono principalmente orientati verso la componente medio/lunga (59,5% a giugno 2019).

La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un decremento del peso relativo (34,6% a giugno 2019, 36,1% a dicembre 2018). La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 3) evidenzia come le attività più significative siano rappresentate dalle attività connesse ai servizi del commercio (il 19,7% degli impieghi totali), le attività connesse ad altri servizi (il 18,1% degli impieghi totali) e le attività connesse all'edilizia (il 18,3% degli impieghi totali).

Tab. 2 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica
(valori percentuali)

	Impieghi a breve su Impieghi totali		Impieghi a medio lungo termine su Impieghi totali		Impieghi totali	
	Giugno 2019	Dicembre 2018	Giugno 2019	Dicembre 2018	Giugno 2019	Dicembre 2018
	Amministrazioni pubbliche	0,2	0,3	0,4	0,4	0,6
Società non finanziarie	9,9	11,2	24,7	24,9	34,6	36,1
Istituzioni sociali	0,9	1,2	2,2	2,3	3,1	3,5
Società finanziarie	0,2	0,2	0,5	0,5	0,7	0,7
Famiglie	1,5	1,7	59,5	57,3	61,0	59,0
<i>di cui Consumatori</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>52,3</i>	<i>50,3</i>	<i>52,9</i>	<i>51,0</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>	<i>7,2</i>	<i>7,0</i>	<i>8,1</i>	<i>8,0</i>
Totale	12,7	14,6	87,3	85,4	100,0	100,0

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Tab. 3 - Composizioni impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa
(valori percentuali)

Attività economica Settore di attività economica	Impieghi a breve		Impieghi a medio-lungo		Impieghi totali	
	Giugno 2019	Dicembre 2018	Giugno 2019	Dicembre 2018	Giugno 2019	Dicembre 2018
Agricoltura	0,8	0,7	4,8	4,6	5,6	5,3
Società non finanziarie	0,5	0,4	1,5	1,5	2,0	1,9
Famiglie Produttrici	0,3	0,3	3,3	3,1	3,6	3,4
Alberghiero e ristorazione	1,0	1,0	5,9	5,3	6,9	6,3
Società non finanziarie	0,8	0,8	4,4	3,9	5,2	4,7
Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,5	1,4	1,7	1,6
Edilizia	5,9	6,1	12,4	12,7	18,3	18,8
Società non finanziarie	5,6	5,8	10,8	11,1	16,4	16,9
Famiglie Produttrici	0,3	0,3	1,6	1,6	1,9	1,9
Industria	4,0	4,0	8,2	7,6	12,2	11,6
Società non finanziarie	3,8	3,8	7,2	6,7	11,0	10,5
Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,0	0,9	1,2	1,1
Intermediari immobiliari	1,3	1,5	13,4	13,3	14,7	14,8
Società non finanziarie	1,3	1,5	13,0	13,0	14,3	14,5
Famiglie Produttrici	0,0	0,0	0,4	0,3	0,4	0,3
Servizi dei trasporti	0,9	1,0	3,6	3,6	4,5	4,6
Società non finanziarie	0,8	0,9	2,9	2,9	3,7	3,8
Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,7	0,7	0,8	0,8
Servizi del commercio	5,8	6,0	13,9	13,5	19,7	19,5
Società non finanziarie	5,1	5,2	9,0	8,8	14,1	14,0
Famiglie Produttrici	0,7	0,8	4,9	4,7	5,6	5,5
Altri servizi	5,8	7,2	12,3	11,9	18,1	19,1
Società non finanziarie	5,4	6,8	9,0	8,9	14,4	15,7
Famiglie Produttrici	0,4	0,4	3,3	3,0	3,7	3,4
Totale	25,5	27,5	74,5	72,5	100,0	100,0

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati; infatti la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 64,7% del totale (cui corrisponde l'11,0% degli impieghi), mentre i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,6% del totale, anche se assorbono il 22,4% degli impieghi (24,2% a dicembre 2018), come evidenziato nella tabella 4.

Tab. 4 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo
(valori percentuale)

Classe di importo	Giugno 2019		Dicembre 2018	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	64,7	11,0	67,3	11,0
Da 50 a 125 mila	20,5	23,9	19,0	23,0
Da 125 a 250 mila	11,4	26,1	10,4	24,9
Da 250 mila a 500 mila	2,1	9,8	2,0	9,5
Da 500 mila a 1 milione	0,7	6,8	0,7	7,4
Oltre 1 milione	0,6	22,4	0,6	24,2

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria lordi su raccolta diretta è pari all'80,2%, a fronte dell'81,2 di dicembre 2018, mentre il rapporto tra impieghi a medio termine e raccolta diretta oltre il breve è pari al 562%, a fronte del 479% di dicembre 2018.

Gli impieghi nei confronti dei clienti “retail”, pari a 6.677,8 milioni, sono in incremento rispetto a dicembre 2018 del 2,1% (135,4 milioni), mentre rispetto a giugno 2018, al netto degli impieghi afferenti le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo s.p.a., l’incremento è del 4,4% (275,6 milioni)

3.2 Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Le attività finanziarie oggetto di allocazione nei vari stage previsti dall’IFRS 9 e di impairment in applicazione del relativo modello, sono tutte (e solo) quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con l’esclusione quindi degli strumenti valutati al fair value con impatto a conto economico, degli strumenti di capitale e delle quote di OICR detenuti.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti per cassa verso la clientela al 30 giugno 2019 in comparazione con il 2018. Il comparto delle sofferenze, in base ai principi contabili internazionali, è rappresentato al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 60,0 milioni.

Tab. 5 - Crediti deteriorati

Impieghi a clientela		Variazioni						
				Assolute		Percentuali		
		Giugno 2019	Dicembre 2018	Giugno 2018	Giugno su Dicembre	Giugno su Giugno	Giugno su Dicembre	Giugno su Giugno
Esposizioni deteriorate	Esposizione lorda	901,9	895,7	957,8	6,1	-55,9	0,7%	-5,8%
	- di cui forborne	186,8	181,7	167,6	5,1	19,2	2,8%	11,4%
	Rettifiche di valore	453,3	449,5	500,9	3,9	-47,6	0,9%	-9,5%
	- di cui forborne	78,0	76,3	73,0	1,7	5,0	2,2%	6,8%
	Esposizione netta	448,5	446,3	456,9	2,3	-8,3	0,5%	-1,8%
- Sofferenze	<i>Esposizione lorda</i>	<i>458,0</i>	<i>418,4</i>	<i>456,2</i>	<i>39,6</i>	<i>1,8</i>	<i>9,5%</i>	<i>0,4%</i>
	- di cui forborne	47,4	40,2	33,9	7,2	13,5	17,8%	39,8%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>285,6</i>	<i>262,0</i>	<i>297,8</i>	<i>23,6</i>	<i>-12,2</i>	<i>9,0%</i>	<i>-4,1%</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>172,3</i>	<i>156,4</i>	<i>158,4</i>	<i>16,0</i>	<i>14,0</i>	<i>10,2%</i>	<i>8,8%</i>
- Inadempienze probabili	<i>Esposizione lorda</i>	<i>414,0</i>	<i>453,8</i>	<i>474,9</i>	<i>-39,8</i>	<i>-60,9</i>	<i>-8,8%</i>	<i>-12,8%</i>
	- di cui forborne	137,0	139,9	130,8	-2,9	6,1	-2,1%	4,7%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>161,9</i>	<i>182,6</i>	<i>200,2</i>	<i>-20,8</i>	<i>-38,3</i>	<i>-11,4%</i>	<i>-19,1%</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>252,2</i>	<i>271,2</i>	<i>274,7</i>	<i>-19,0</i>	<i>-22,6</i>	<i>-7,0%</i>	<i>-8,2%</i>
- Esposizioni scadute deteriorate	<i>Esposizione lorda</i>	<i>29,9</i>	<i>23,6</i>	<i>26,7</i>	<i>6,3</i>	<i>3,2</i>	<i>26,8%</i>	<i>12,0%</i>
	- di cui forborne	2,5	1,6	2,9	0,8	-0,4	50,8%	-15,4%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>5,8</i>	<i>4,9</i>	<i>2,9</i>	<i>1,0</i>	<i>2,9</i>	<i>19,7%</i>	<i>100,9%</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>24,0</i>	<i>18,7</i>	<i>23,7</i>	<i>5,3</i>	<i>0,3</i>	<i>28,6%</i>	<i>1,1%</i>
Esposizioni in bonis	<i>Esposizione lorda</i>	<i>6.797,7</i>	<i>6.754,6</i>	<i>6.294,2</i>	<i>43,1</i>	<i>503,5</i>	<i>0,6%</i>	<i>8,0%</i>
	- di cui forborne	132,3	149,5	136,2	-17,2	-3,9	-11,5%	-2,9%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>112,9</i>	<i>108,6</i>	<i>86,2</i>	<i>4,3</i>	<i>26,7</i>	<i>4,0%</i>	<i>31,0%</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>6.684,8</i>	<i>6.646,0</i>	<i>6.208,0</i>	<i>38,8</i>	<i>476,8</i>	<i>0,6%</i>	<i>7,7%</i>

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenze lorde è stata interessata nel semestre da 252 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 56,6 milioni provenienti da inadempienze probabili (di cui 49 con rapporti oggetto di misure di forbearance per complessivi 12,8 milioni). Il valore lordo delle sofferenze al 30 giugno 2019 registra pertanto un incremento del 9,5% rispetto a dicembre 2018 e dello 0,4% rispetto a giugno 2018, attestandosi a 458,0 mln. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 30 giugno 2019 si attesta quindi al 6,0%, in aumento rispetto al 5,5% di dicembre 2018, in riduzione rispetto al 6,3% di giugno 2018.
- nel corso del semestre sono state classificate a inadempienze probabili nr. 1.024 nuove posizioni per 50,5 milioni (di cui n. 87 con rapporti oggetto di misure di forbearance, per complessivi 10,5 milioni); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine semestre si attesta a 414,0 milioni, facendo registrare una diminuzione, rispetto alle consistenze di dicembre 2018, di 39,8 milioni (-8,8%) e di giugno 2018 di 60,9 milioni (-12,8%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,4% (rispetto al 5,9% di dicembre 2018 e al 6,5% di giugno 2018);
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attestano a 29,9 milioni (+26,8% rispetto a dicembre 2018 e +12,0% rispetto a giugno 2018) con un'incidenza dello 0,4% sul totale degli impieghi.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Npl Ratio") si attesta all'11,7% in linea con dicembre 2018 e in diminuzione rispetto al 13,2% di giugno 2018.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2019 lo stesso si attesta, nel complesso al 50,3% (contro il 50,2% di dicembre 2018 e il 52,3% di giugno 2018).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 62,4%;
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 39,1%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettificazione delle esposizioni si colloca al 19,6%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all' 1,7%. La copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta allo 0,6%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 5,4%.

3.3. Operazioni finanziarie

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà (cfr. tab. 6) è pari a 3.536,5 milioni in aumento, rispetto a dicembre 2018, di 111,4 milioni (3,3%).

Tab. 6 - Suddivisione portafoglio di proprietà
(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
- di cui titoli di debito	8,5	8,7	-0,2	-2,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- di cui titoli di debito	1.162,2	1.100,9	61,3	5,6
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
40.a) Crediti verso banche				
- di cui titoli di debito	358,0	357,4	0,6	0,2
40.b) Crediti verso clientela				
- di cui titoli di debito	2.007,8	1.958,1	49,7	2,5
Totale portafoglio di proprietà	3.536,5	3.425,1	111,4	3,3

L'incremento dei titoli esposti nella voce 40.b deriva dagli investimenti in titoli governativi eletti al business model HTC, in applicazione delle strategie di contenimento del rischio collegate alle dinamiche che hanno interessato lo spread creditizio dei titoli governativi Italia, mentre l'incremento dei titoli esposti nella voce 30 deriva dagli investimenti in titoli di Enti Creditizi eletti al business model HTCS.

La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è del 2,34% a fronte del 2,78% di dicembre 2018.

La liquidità aziendale (cfr. tab 7) risulta pari a 610,1 milioni, in aumento di 25,3 milioni (4,3%). La voce 40.a dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli di debito emessi da Enti Creditizi e da altri rapporti, risulta pari a 974,7 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2018, di 23,5 milioni (2,5%).

Tab. 7 - Crediti verso banche e disponibilità liquide
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi a vista	21,1	20,5	0,6	2,9
Depositi a scadenza	180,6	31,2	149,4	478,8
Depositi presso Banca Centrale	408,4	533,1	-124,7	-23,4
Liquidità aziendale	610,1	584,8	25,3	4,3
Conti correnti banche e altro	6,6	9,0	-2,4	-26,7
Titoli di debito	358,0	357,4	0,6	0,2
Crediti verso banche (voce 40.a)	974,7	951,2	23,5	2,5

La Banca ha acceso presso BCE finanziamenti "TLTRO II" per un importo nominale di 1.193,0 milioni, invariati rispetto a dicembre 2018.

3.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

3.4.1 Raccolta allargata

La raccolta allargata (cfr. tab. 8) è di 11.875,8 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2018 di 224,9 milioni, pari all'1,9%. Rispetto al 30 giugno 2018 la raccolta allargata, al netto del-

la raccolta afferente le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A, risulta in aumento di 153,7 milioni (1,4%).

La raccolta allargata intrattenuta con clienti “retail”, pari a 9.682,9 milioni, risulta in crescita rispetto a dicembre 2018 del 2,0% (186,4 milioni), mentre rispetto a giugno 2018, al netto della raccolta afferente le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A., l’incremento è dell’1,1% (100,2 milioni).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 23,8% (23,6% a dicembre 2018).

Tab. 8 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	9.596,0	9.426,3	169,7	1,8
Raccolta indiretta	2.279,8	2.224,6	55,2	2,5
Raccolta allargata	11.875,8	11.650,9	224,9	1,9

3.4.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta è composta da forme tecniche iscritte in Bilancio nelle voci 10.b⁵ - Debiti verso clientela per un valore di 8.864,8 milioni (+346,5 milioni, pari al 4,1%) e voce 10.c - Titoli in circolazione per un valore di 771,9 milioni (-136,1 milioni, pari al -15,0%).

Nel prosieguo la raccolta diretta viene esaminata seguendo l’usuale schema.

La raccolta diretta (cfr. tab. 9) ammonta a complessivi 9.596,0 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2018, di 169,70 milioni, pari all’1,8% (la variazione di sistema da dicembre 2018 evidenzia un aumento del 2,7%, mentre rispetto a giugno 2018 è del +2,2% - Fonte ABI).

Rispetto al 30 giugno 2018 la raccolta diretta, al netto della raccolta afferente le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A, risulta in incremento di 46,5 milioni (0,5%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 253,2 milioni, va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti, pari a 229,6 milioni, in relazione a mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell’aprile 2009 e dell’agosto 2017.

La raccolta a vista è in aumento, rispetto a dicembre 2018, di 335,8 milioni (4,3%), mentre quella a termine è in decremento di 169,1 milioni (-13,1%).

⁵ In tale voce è inserita una passività di 40,7 milioni a fronte delle valutazioni di cui al principio contabile IRFS16; tale passività non concorre a determinare l’aggregato della Raccolta Diretta trovando la sua corrispondenza nel c.d. “diritto d’uso” inserito nella voce 80 dell’Attivo (cfr. nota 3).

Tab. 9 - Raccolta diretta per forme tecniche
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	7.917,2	7.564,8	352,4	4,7
Depositi a risparmio	305,1	321,7	-16,6	-5,2
Raccolta a vista	8.222,3	7.886,5	335,8	4,3
Conto di deposito	254,7	259,0	-4,3	-1,7
Certificati di deposito	83,0	155,9	-72,9	-46,8
Prestiti obbligazionari	688,9	751,8	-62,9	-8,4
Pronti contro termine	31,3	54,2	-22,9	-42,3
Depositi a risparmio vincolati	62,6	68,7	-6,1	-8,9
Raccolta a termine	1.120,5	1.289,6	-169,1	-13,1
Raccolta diretta da clientela ordinaria	9.342,8	9.176,1	166,7	1,8
Altre forme di raccolta	253,2	250,2	3,0	1,2
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	229,6	225,7	3,9	1,7
Raccolta diretta	9.596,0	9.426,3	169,7	1,8

La componente a breve (fino a 18 mesi), che risulta pari al 90,9% del totale, è in crescita rispetto all'88,5% di dicembre 2018. In calo risulta la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dall'84,0% di dicembre 2018 all'82,8% di giugno 2019 (cfr. tab. 10).

Tab. 10 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso
(composizioni percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	90,9	88,5
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	9,1	11,5
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	82,8	84,0
Raccolta a termine a tasso variabile	17,2	16,0
Totale	100,0	100,0

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi.

** Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Depositi a risparmio vincolati oltre i 18 mesi.

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela (cfr. tab. 11), risulta preminente il peso delle famiglie, che rappresentano il 67,3% della raccolta diretta, mentre le società non finanziarie rappresentano il 16,8%.

Tab. 11 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	Giugno 2019	Dicembre 2018
Amministrazioni pubbliche	2,9	3,0
Società non finanziarie	16,8	16,4
Istituzioni sociali	8,4	8,1
Società finanziarie	4,6	4,1
Famiglie	67,3	68,4
<i>di cui Consumatori</i>	61,3	62,6
<i>di cui Produttori</i>	6,0	5,8
Totale	100,0	100,0

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere preminente, rappresentando il 52,2% della clientela, anche se detiene appena il 2,0% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad 1 milione di euro detiene il 24,1% della raccolta diretta (cfr. tab. 12).

Tab. 12 - Raccolta diretta per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	Giugno 2019		Dicembre 2018	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	52,2	2,0	51,7	2,1
Da 5 a 25 mila	24,6	9,3	24,9	9,4
Da 25 a 50 mila	9,5	10,4	9,6	10,5
Da 50 mila a 150 mila	10,3	26,7	10,4	26,8
Da 150 mila a 250 mila	1,9	11,0	1,9	11,3
Da 250 mila a 1 milione	1,3	16,5	1,3	16,5
Oltre 1 milione	0,2	24,1	0,2	23,4

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

La raccolta diretta nei confronti dei clienti "retail", pari a 7.670,7 milioni è in crescita, rispetto a dicembre 2018, dell'1,6% (121,0 milioni), mentre rispetto a giugno 2018, al netto della raccolta afferente le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A., si registra un diminuzione di appena 2,6 milioni.

3.4.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (cfr. tab. 13) ammonta a 2.279,8 milioni, con un incremento, rispetto a dicembre 2018, di 55,2 milioni, pari al 2,5% (l'incremento del sistema a maggio 2019⁶, rispetto a dicembre 2018 è del +3,2% (fonte ABI). Il comparto del risparmio amministrato è in incremento di 6,3 milioni (0,6%), mentre l'intero comparto del risparmio gestito, al netto della liquidità ricompresa nella raccolta diretta, risulta in crescita di 48,9 milioni (4,0%).

Rispetto al 30 giugno 2018 la raccolta indiretta, al netto della raccolta afferente le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A, risulta in crescita di 107,2 milioni (5,4%).

Considerando anche la liquidità ricompresa nella raccolta diretta, il comparto del risparmio gestito, ammonta a 1.378,9 milioni, in aumento di 116,7 milioni (9,2%). Nel dettaglio:

- i prodotti assicurativi sono in crescita di 59,0 milioni (13,7%);
- i fondi BCC Risparmio e Previdenza risultano in incremento di 0,6 milioni (1,4%);
- i fondi negoziabili tramite la piattaforma Multimanager sono in incremento di 45,4 milioni (12,4%);
- le gestioni BCC Roma che, al lordo della liquidità già ricompresa all'interno della raccolta diretta, risultano in aumento di 11,7 milioni (2,8%).

La raccolta indiretta della clientela "retail" è pari a 2.012,2 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2018, del 3,4% (65,4 milioni), mentre rispetto a giugno 2018, al netto della raccolta afferente le dieci agenzie acquisite da Banca Sviluppo S.p.A., l'incremento è del 5,9% (102,7 milioni).

⁶ Ultimo dato disponibile.

Tab. 13 - Raccolta indiretta

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Dettaglio raccolta indiretta (valore nominale)				
- Risparmio Amministrato	1.018,3	1.012,0	6,3	0,6
- Risparmio Gestito al netto liquidità	1.261,5	1.212,6	48,9	4,0
Raccolta indiretta	2.279,8	2.224,6	55,2	2,5
- Prodotti Assicurativi	489,7	430,7	59,0	13,7
- Fondi BCC Risparmio e Previdenza	44,6	44,0	0,6	1,4
- Fondi Multimanager	411,1	365,7	45,4	12,4
- Gestioni BCC Roma	433,5	421,8	11,7	2,8
<i>di cui liquidità già ricompresa nella raccolta diretta</i>	<i>117,5</i>	<i>49,6</i>	<i>67,9</i>	<i>136,9</i>
Risparmio gestito al lordo liquidità	1.378,9	1.262,2	116,7	9,2

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

3.5 Il conto economico

3.5.1 Forbice dei tassi

La forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 14) è dell'1,84% e, rispetto a giugno 2018, risulta in aumento di 23 centesimi (1,61% a giugno 2018). Rispetto alla forbice media dell'intero scorso esercizio (1,73%) risulta in crescita di 11 centesimi. In particolare, la forbice risulta così composta:

- il costo della raccolta diretta è dello 0,32%, in calo, rispetto a giugno 2018, di 11 centesimi; nel dettaglio:
 - il costo della raccolta a vista (0,17%) evidenzia un decremento di 3 centesimi;
 - il costo della raccolta a termine (1,29%) è in calo di 34 centesimi.
- il rendimento dei capitali fruttiferi risulta del 2,11%, in aumento di 12 centesimi rispetto a giugno 2018 (1,99%), grazie al maggior peso degli impieghi a clientela sul totale dei capitali fruttiferi. Nel dettaglio:
 - il rendimento degli impieghi economici (2,88%) evidenzia un decremento di 12 centesimi;
 - il rendimento del portafoglio titoli (0,65%) presenta un decremento di 27 centesimi;
 - il rendimento dei depositi interbancari e presso la Bce risulta negativo per 0,04 centesimi.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 2,56%, in calo di 1 centesimo rispetto a giugno 2018 e invariata rispetto all'intero esercizio 2018.

Tab. 14 - Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

	Giugno 2019	Giugno 2018	Bilancio 2018
Rendimenti			
Rendimento impieghi al netto sofferenze	2,88%	3,00%	2,97%
Rendimento interbancario e Rob	-0,04%	-0,40%	-0,40%
Rendimento titoli di proprietà	0,65%	0,92%	0,77%
Rendimento attivo fruttifero	2,11%	1,99%	2,09%
Costi			
Costo raccolta a vista	0,17%	0,20%	0,20%
Costo raccolta a termine	1,29%	1,63%	1,60%
Costo raccolta diretta	0,32%	0,43%	0,41%
Costo raccolta deposito Bce	0,00%	0,00%	0,00%
Costo raccolta onerosa	0,27%	0,38%	0,36%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	1,84%	1,61%	1,73%
Forbice impieghi - raccolta diretta	2,56%	2,57%	2,56%

3.5.2 Conto economico al 30 giugno 2019

L'utile netto al 30 giugno 2019 è pari a 11,2 milioni, in diminuzione di 13,6 milioni (-54,8%), rispetto all'analogo periodo del 2018. Tale riduzione è imputabile ai minori utili sul portafoglio di proprietà (voce 100.b), che al 30 giugno 2019 sono pari a 4,0 milioni, a fronte dei 41,1 milioni del primo semestre del 2018.

Tab. 15 - Conto economico giugno 2019

(milioni di euro e valori percentuali)

Conto economico - in milioni di Euro			Variazioni		
	Giugno 2019	Giugno 2018	Ass.	Perc.	
10.	Proventi da impieghi e investimenti	130,2	128,2	2,0	1,6
20.	Interessi passivi	-28,5	-31,7	-3,2	-10,1
30.	MARGINE DI INTERESSE	101,7	96,5	5,2	5,4
40.	Commissioni attive	47,0	43,2	3,8	8,8
50.	Commissioni passive	-7,7	-6,9	0,8	11,6
60.	Commissioni nette	39,3	36,3	3,0	8,3
70.	Dividendi su partecipazioni	0,9	0,7	0,2	28,6
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,1	0,1	0,0	0,0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-0,4	-0,4	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3,9	41,5	-37,6	-90,6
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-0,1	0,6	-0,7	-116,7
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4,0	41,1	-37,1	-90,3
	c) passività finanziarie	-	-0,2	0,2	100,0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,5	-0,2	0,7	350,0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	146,1	174,5	-28,4	-16,3
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-24,7	-42,5	-17,8	-41,9
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-24,7	-42,5	-17,8	-41,9
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150.	Risultato netto Gestione Finanziaria	121,4	132,0	-10,6	-8,0
160.	Spese amministrative:	-109,2	-108,0	1,2	1,1
	a) spese per il personale	-59,2	-62,0	-2,8	-4,5
	b) altre spese amministrative	-50,0	-45,9	4,1	8,9
	b1) altre spese amministrative - Spese generali	-40,0	-36,3	3,7	10,2
	b1) altre spese amministrative - Imposte Indirette	-10,0	-9,6	0,4	4,2
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,1	-3,5	4,6	131,4
	a) per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate	1,1	-3,5	4,6	131,4
	b) altri accantonamenti netti	-	-	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7,5	-4,4	3,1	70,5
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-0,9	-0,9	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11,6	11,8	-0,2	-1,7
210.	Costi operativi	-104,9	-105,0	-0,1	-0,1
259	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-0,4	-	0,4	n.s.
260.	UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16,1	26,9	-10,8	-40,1
270.	Imposte sul reddito	-4,9	-2,1	2,8	133,3
300.	UTILE DI ESERCIZIO	11,2	24,8	-13,6	-54,8

3.6 Margine di interesse

Il margine di interesse è di 101,7 milioni, in aumento di 5,2 milioni (5,4%). Gli interessi attivi complessivi sono 130,2 milioni, risultando in incremento di 2,0 milioni (1,6%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 115,4 milioni, in incremento di 4,9 milioni (4,3%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a 14,8 milioni, in decremento di 2,9 milioni (-16,4%). Il costo complessivo per interessi passivi è di 28,5 milioni, in diminuzione di 3,2 milioni (-10,1%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 13,9 milioni, in riduzione di 5,4 milioni (-28,0%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a 14,6 milioni, di cui 7,0 milioni relativi ad operazioni di copertura, 5,8 milioni riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 e del 2017 e 0,6 milioni per interessi passivi corrisposti alla Bce per l'eccedenza di liquidità e 1,0 relativi agli interessi derivanti dal principio contabile IRFS16⁷.

3.7 Margine di intermediazione

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 47,0 milioni, in aumento di 3,8 milioni (8,8%). Le commissioni passive (voce 50) risultano pari a 7,7 milioni, in aumento di 0,8 milioni (11,6%). Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 39,3 milioni, con un incremento di 3,0 milioni (8,3%).

La crescita delle commissioni attive (cfr. tab. 16) è imputabile principalmente:

- al comparto assicurazioni che evidenzia una crescita di 1,2 milioni (66,7%);
- al comparto conti correnti che evidenzia una crescita di 0,9 milioni (5,0%);
- al comparto sistemi di pagamento, in incremento di 0,8 milioni (9,1%).

L'incremento delle commissioni passive (cfr. tab. 17) deriva dal comparto sistemi di pagamento, che risulta in incremento di 1,0 milioni (+20,0%).

Tab. 16 - Commissioni attive (voce 40)
(valori in milioni di euro)

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	Giugno 2019	Giugno 2018	Variazione	
				Ass.	Perc.
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,2	0,2	0,0	0,0
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	3,0	1,8	1,2	66,7
Sistemi di Pagamento		9,6	8,8	0,8	9,1
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	2,4	2,2	0,2	9,1
Conti correnti		18,9	18,0	0,9	5,0
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	<i>18,2</i>	<i>17,3</i>	<i>0,9</i>	<i>5,2</i>
Crediti di Firma	Garanzie rilasciate	2,0	1,4	0,6	42,9
Credito al consumo	Altri servizi	0,7	0,7	0,0	0,0
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	2,1	2,1	0,0	0,0
Estero		0,4	0,5	-0,1	-20,0
Finanziamenti		2,0	1,7	0,3	17,6
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>1,7</i>	<i>1,4</i>	<i>0,3</i>	<i>21,4</i>
Home Banking	Altri servizi	0,5	0,5	0,0	0,0
Titoli		4,1	4,0	0,1	2,5
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	<i>1,8</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>	<i>50,0</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione e consulenza</i>	<i>2,3</i>	<i>2,8</i>	<i>-0,5</i>	<i>-17,9</i>
Altre commissioni		1,1	1,3	-0,2	-15,4
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>-25,0</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>-11,1</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione e consulenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Commissioni attive		47,0	43,2	3,8	8,8

Tab. 17 - Commissioni passive (voce 50)
(valori in milioni di euro)

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	Giugno 2019	Giugno 2018	Variazione	
				Ass.	Perc.
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	-	-	-	-
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	-	-	-	-
Sistemi di Pagamento		6,0	5,0	1,0	20,0
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	0,0	0,2	-0,2	-100,0
Conti correnti		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	-	-	-	-
Crediti Di Firma	Garanzie rilasciate	0,1	0,1	0,0	0,0
Credito al consumo	Altri servizi	-	-	-	-
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	0,7	0,6	0,1	16,7
Esteri		0,0	0,1	-0,1	-100,0
Finanziamenti		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	-	-	-	-
Home Banking	Altri servizi	-	-	-	-
Titoli		0,2	0,2	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi gestione intermediazione e consulenza</i>	0,2	0,2	0,0	0,0
Altre commissioni		0,7	0,7	0,0	0,0
	<i>Altri servizi</i>	0,2	0,1	0,1	100,0
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	0,5	0,6	-0,1	-16,7
	<i>Servizi gestione intermediazione e consulenza</i>	-	-	-	-
Commissioni passive		7,7	6,9	0,8	11,6

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato positivo di 0,1 milioni, invariato rispetto al 2018.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura⁸ è negativa per 0,4 milioni, invariata rispetto a giugno 2018.

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie (voce 100) risultano positive per 3,9 milioni, evidenziando una riduzione di 37,6 milioni (-90,6%).

Nel dettaglio:

- la voce 100.a⁹ (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) risulta negativa per 0,1 milioni;
- la voce 100.b (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) risulta pari 4,0 milioni, in calo di 41,1 milioni (-37,1%);
- la voce 100.c (utili/perdite da passività finanziarie) risulta pari a zero.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a

⁸ Nell'ambito delle negoziazioni degli swap di copertura, la nuova operazione di *macro-hedging* negoziata con Iccrea Banca S.p.a. il 30 maggio 2019 ha determinato un effetto negativo a conto economico (c.d. *day one loss*, cioè la perdita derivante dal confronto tra il prezzo di transazione di una attività/passività finanziaria ed il suo *fair value* al momento di contabilizzazione dell'operazione stessa) pari a circa 0,5 milioni di euro, solo parzialmente compensata dall'effetto positivo di 0,1 milioni, generato dalla contabilizzazione della quota inefficace di tutte le coperture in essere.

⁹ Tale importo deriva per di 0,4 milioni dalla perdita della cessione pro-soluto di 1,8 milioni di inadempienze probabili e per 0,3 milioni dai ricavi della vendita di titoli di portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato.

conto economico (voce 110)¹⁰ è pari a 0,5 milioni, in miglioramento di 0,7 milioni (350,0%).

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 146,1 milioni, in decremento di 28,4 milioni (-16,3%).

3.8 Risultato netto della gestione finanziaria

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) presenta un saldo negativo di 24,7 milioni, evidenziando minori accantonamenti per 17,8 milioni (-41,9%), rispetto al primo semestre del 2018.

Il Risultato netto della Gestione finanziaria, in considerazione di quanto esposto, è pari a 121,4 milioni, in decremento di 10,6 milioni (-8,0%).

3.9 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il costo del personale (voce 160.a) è pari a 59,2 milioni, in diminuzione di 2,8 milioni (-4,5%), rispetto a giugno 2018¹¹.

Occorre premettere che le altre spese amministrative (voce 160.b) e le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) risultano non confrontabili rispetto allo scorso semestre, in quanto in base al nuovo principio contabile IRFS16 gli oneri rappresentati dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo¹² non sono più inseriti tra le altre spese amministrative, bensì scomposti in due distinte voci di costo:

- rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) per la quota di ammortamento dall'attività iscritta nell'Attivo (c.d. "diritto d'uso");
- interessi passivi (voce 20) sulla passività finanziaria scritta nel Passivo.

Le altre spese amministrative (voce 160.b) ammontano a 50,0 milioni, in aumento di 4,1 milioni (8,9%), rispetto a giugno 2018. Le spese generali (al netto delle imposte indirette) risulterebbero pari a 40,0 milioni, in aumento di 3,7 milioni (10,2%). Le principali variazioni rispetto a giugno 2018 sono quelle relative alle spese per locazioni (-3,8 milioni rispetto al 2018) e alle spese per compensi ad organi societari e per contributi associativi¹³ (+6,0 milioni rispetto al 2018). Per una disamina completa delle spese generali si rimanda alla tabella 18.

¹⁰ L'importo complessivo è imputabile:

- per 323 mila euro alla variazione positiva di *fair value* della Quota ex Ante nell'ambito dello Schema delle garanzie incrociate (SdG);

- per 225 mila euro alla variazione di *fair value* dei titoli di capitale OICR;

- per -42 mila euro alla variazione negativa di *fair value* dei finanziamenti del Fondo Garanzia dei depositanti e del Fondo Temporaneo che non hanno superato il c.d. SPPI test.

¹¹ Tale diminuzione è imputabile al venir meno dei costi sostenuti nel 2018 derivanti dall'accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie di sostegno al reddito di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del D.M. 82761/2014 (Fondo di Solidarietà), pari a 7,9 milioni.

¹² Confronta nota 3.

¹³ In tale voce sono ricompresi i contributi ordinari e straordinari al Fondo di risoluzione nazionale, per 4,7 milioni e al Fondo DGS, per 5,3 milioni, iscritti in bilancio secondo il principio di cassa. A giugno 2018 concorrevano solo i contributi ordinari e straordinari al Fondo di risoluzione nazionale per 4,6 milioni, in quanto i contributi dovuti per il Fondo DGS sono stati contabilizzati, per un importo pari a 4,7 milioni, nel secondo semestre del 2018. Dal 2019 è iscritto anche il contributo di indirizzo e coordinamento da riconoscere alla Capogruppo, che al 30 giugno risulta pari a 0,7 milioni.

Tab. 18 - Altre spese generali – Spese generali
(Dati arrotondati in milioni di euro)

	Giugno 2019	Giugno 2018	Variazione	
			Ass.	Perc.
spese di manutenzione e fitti passivi	0,8	4,6	-3,8	-82,1
spese di pubblicità e rappresentanza	2,5	2,0	0,4	21,1
spese di trasporto	0,2	0,2	-0,1	-36,0
vigilanza e contazione valori	2,4	2,5	-0,1	-4,2
abbonamenti, riviste, quotidiani	0,1	0,1	0,0	-2,1
altre spese	0,6	0,6	0,0	4,6
cancelleria e stampati	0,3	0,3	0,0	6,7
energia elettrica, riscaldamento e acqua	1,2	1,2	0,0	-0,9
premi di assicurazione	0,4	0,3	0,1	21,6
pulizia locali	0,9	0,8	0,1	6,5
<i>canoni passivi elaborazioni presso terzi</i>	<i>7,2</i>	<i>7,0</i>	<i>0,2</i>	<i>2,8</i>
<i>locazione macchine</i>	<i>1,0</i>	<i>0,9</i>	<i>0,1</i>	<i>9,7</i>
<i>manutenzione e canoni hardware e software</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>0,0</i>	<i>2,6</i>
<i>telefoniche, postali e trasmissione dati</i>	<i>3,0</i>	<i>2,8</i>	<i>0,2</i>	<i>5,7</i>
Spese informatiche	12,7	12,2	0,5	3,9
compensi a professionisti	2,0	1,8	0,2	8,4
<i>contributi associativi vari</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,2</i>	<i>-18,9</i>
<i>GBCI - contributo di indirizzo e coordinamento</i>	<i>0,7</i>	<i>-</i>	<i>0,7</i>	<i>n.s.</i>
<i>compensi comitati locali</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>-1,9</i>
<i>F.do costi unione bancaria - DGS</i>	<i>5,3</i>	<i>-</i>	<i>5,3</i>	<i>n.s.</i>
<i>Contributo fondo risoluzione nazionale</i>	<i>4,7</i>	<i>4,6</i>	<i>0,1</i>	<i>2,6</i>
Compensi organi societari e contributi associativi	11,6	5,6	6,0	106,3
legali, informazioni e visure	3,8	3,5	0,3	9,1
Totale complessivo	39,4	35,9	3,5	9,9
spese personale	0,7	0,5	0,2	43,0
Spese generali	0,0	36,3	3,7	10,2

Le imposte indirette sono quantificate in 10,0 milioni, in aumento di 0,4 milioni (4,2%) rispetto al 2018.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate e altri accantonamenti netti (voce 170) risultano positivi per 1,1 milioni, in miglioramento di 4,6 milioni (131,4%). Nel dettaglio:

- la voce 170.a (accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate) evidenzia una ripresa di valore di 1,1 milioni, derivante da riprese di valore su crediti di firma per 1,4 milioni e da rettifiche di valore per 0,4 milioni sugli accantonamenti per i fondi del Sistema Cooperativo;
- la voce 170.b (altri accantonamenti netti) risulta pari zero, derivante per 0,4 milioni ad accantonamenti per cause legali e per 0,4 milioni a riprese di valore su cause legali.

Le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) risultano pari a 7,5 milioni, in aumento di 3,1 milioni (70,5%) a causa, come già evidenziato, dell'introduzione del principio contabile IRFS16, mentre quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (voce 190) risultano pari a 0,9 milioni, invariate rispetto a giugno 2018.

I proventi e oneri di gestione (voce 200) sono quantificati in 11,6 milioni, in decremento di 0,2 milioni (-1,7%).

I costi operativi (voce 210) sono pertanto quantificati in 104,9 milioni, in diminuzione di 0,1 milioni (-0,1%).

La voce 250 (utili/perdite da cessione di investimenti) evidenzia una perdita di 0,4 milioni, relativa alla vendita di immobili detenuti a scopo di investimento.

Pertanto, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 16,1 milioni, con una diminuzione di 10,8 milioni (-40,1%).

3.10 Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 270) ammontano a 4,9 milioni, in aumento di 2,8 milioni, (133,3%).

Di conseguenza, l'utile netto al 30 giugno 2019 è di 11,2 milioni, in decremento, rispetto all'analogo periodo del 2018, di 13,6 milioni (-54,8%).

Gli indicatori di produttività risultano in miglioramento rispetto a dicembre 2018. Gli indicatori di redditività, rispetto a giugno 2018, evidenziano un miglioramento di quelli legati al margine di interesse. Il rapporto cost-income¹⁴ è in peggioramento a causa della minor crescita del margine di intermediazione, per effetto degli utili su titoli, rispetto ai costi operativi, risultando pari al 74,7%, contro il 60,9% di giugno 2018 (cfr. tab 19).

Tab. 19 - Indicatori di produttività

	Giugno 2019	Dicembre 2018	Variazione	
			Ass.	Perc.
Indici di Produttività*				
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,4	6,3	0,1	1,6
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	8,0	7,7	0,3	3,9
Impieghi medi per dipendente (milioni di euro)	5,2	5,1	0,1	2,0
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	13,2	12,8	0,4	3,1
Indici di Redditività				
	Giugno 2019	Giugno 2018		
Margine interesse / costo del personale (%)	171,8%	155,6%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	246,7%	281,3%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	68,2	67,0	1,1	1,7
Utile netto per addetto (migliaia di euro)	7,5	17,2	-9,7	-56,4
Cost-income (%)	74,7%	60,9%		

4. FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle disposizioni di riferimento con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2019.

¹⁴ Il denominatore del cost-income è pari alla somma del Margine di intermediazione (voce 120) e degli altri oneri/proventi di gestione (voce 200). Il numeratore è pari alla somma delle spese amministrative (voce 160), delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali (voce 180) e delle rettifiche/riprese di valore su attività immateriali (voce 190).

4.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle attività e passività valutate al fair value;
- deduzioni per l'avviamento e le altre attività immateriali.

Altri aggiustamenti transitori del Capitale primario di classe 1.

4.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

4.3 Capitale di classe 2 (T2)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

4.4 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 89.690.057. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all'introduzione dell'IFRS9.

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente “dinamica”).

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio.

In base alla normativa vigente per quanto concerne la componente statica, l'importo delle svalutazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate al netto delle imposte è pari ad euro 84.890.921 e verrà diluito come di seguito riportato:

2018	95%	80.646.375
2019	85%	72.157.283
2020	70%	59.423.645

2021	50%	42.445.461
2022	25%	21.222.730

4.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 17/09/2018 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di euro milioni 1,3¹⁵.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 30 giugno 2019, rispettivamente, a euro milioni 0,6.

4.6 Risultato di periodo

Si rammenta che ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'Autorità competente, a condizione che:

- I. dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;
- II. i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili alla data, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale e rappresentata, l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla determinazione dei dividendi prevedibili, in conformità alle norme di legge e statutarie, si propone la seguente ipotesi di ripartizione dell'utile:

La riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto sopra indicata, potrebbe teoricamente concorrere ai fondi propri è schematizzabile come segue:

Utile al 30 giugno 2019	euro	11.189.619
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)		
- a riserva legale	euro	8.200.000
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro	335.689
- a dividendi	euro	250.000
- ai fini della beneficenza e mutualità	euro	1.653.930
- al fondo acquisto azioni proprie	euro	750.000

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, si rammenta come l'Assemblea dei soci, nella seduta del 1 maggio 2019, abbia deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio individuale e degli altri servizi di revisione alla medesima società individuata a tali riguardi dalla Capogruppo, EY S.P.A. L'incarico conferito dalla Capogruppo a EY prevede tra l'altro, per quanto qui di specifico interesse, la revisione contabile limitata del bilancio consolidato se-

¹⁵ In generale, la formulazione dei provvedimenti autorizzativi precisa che “[...] gli importi autorizzati costituiscono dei plafond rotativi, nel caso degli strumenti di classe 1 da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel periodo fissato dall'azienda per l'esame delle domande di rimborso, comunque non superiore ad un anno. Si rammenta altresì che, tenuto conto dell'esigenza di valutare la persistente sostenibilità dei plafond rispetto all'evoluzione della situazione tecnica della banca, l'entità degli importi in questione è suscettibile di essere periodicamente verificata da parte della Vigilanza nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale”. Ne consegue che i plafond autorizzati non scadono annualmente e non necessitano di un'istanza specifica annuale a meno che la Banca desideri un ampliamento dell'ammontare autorizzato (ferma, ovviamente, la piena discrezionalità dell'Autorità competente nel rivedere o annullare l'autorizzazione a seguito degli esiti della propria attività di supervisione e l'esigenza di tenere conto dell'ammontare effettivamente disponibile alla luce dei rimborsi/riacquisti effettuati e delle nuove emissioni).

mestrale abbreviato (IAS 34) del gruppo, comprensiva dell'attestazione ai fini dell'inclusione nel calcolo del capitale primario di classe 1 dell'utile in corso di formazione alla fine del primo semestre.

Come precisato nella Decisione (UE) 2015/656 della BCE (febbraio 2015), l'attestazione ottenuta al massimo livello di consolidamento assolve anche su base individuale allo specifico requisito in materia disciplinato, unitamente agli altri già in precedenza richiamati, dall'art. 26 CRR per poter richiedere alla BCE l'autorizzazione all'inclusione degli utili.

Tenuto conto delle tempistiche inerenti, si precisa che l'utile al 30 giugno come sopra determinato sarà computabile nei Fondi Propri, previo ottenimento da parte della capogruppo dell'attestazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato (IAS 34), nella segnalazione riferita al 30 settembre 2019, interamente se l'utile al 30 settembre, determinato con le medesime modalità dianzi indicate, sarà uguale o maggiore a quello al 30 giugno o limitatamente al minore importo dell'utile al 30 settembre se inferiore.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018

Composizione dei fondi propri	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	663.754.161	656.553.811
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.209.082)	(1.114.490)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	662.545.079	655.439.321
D. Elementi da dedurre dal CET1	16.751.168	25.822.647
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	89.690.057	97.591.998
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	735.483.968	727.208.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		679.680
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		679.680
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		500.828
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		500.828
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	735.483.968	727.208.672

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, a seguito del provvedimento sul capitale del 06/03/2019, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% (complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR), come di seguito indicato:

- 7,45% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,95% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,10% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,60% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,35% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,85% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra del-

la misura vincolante, la Banca deve procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale definite dalla normativa prudenziale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018:

REQUISITI PATRIMONIALI¹⁶	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Rischio di credito, di controparte e cartolarizzazioni	391.939	369.968
Rischi di mercato	0	0
Rischio operativo	38.660	38.660
Rischio di CVA	848	726
Rischio di Regolamento	0	0
Rischio di Concentrazione	0	0
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	431.447	409.353

ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Attività di rischio ponderate ¹⁷	5.393.085	5.116.917
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,64%	14,21%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,64%	14,21%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,64%	14,21%

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 13,64% (14,21% al 31/12/2018), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - T1 ratio) pari al 13,64% (14,21% al 31/12/2018), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 13,64% (14,21% al 31/12/2018), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 258,2 mln. L'eccedenza rispetto all'overall capital requirement si attesta a euro 123,4 mln.

5. GRANDI ESPOSIZIONI E RAPPORTI CON SOGGETTI COLLEGATI

Alla data del 30 giugno 2019 si evidenziano 12 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Le attività di rischio complessive, nominali e ponderate, verso tali soggetti ammontano rispettivamente a 6.528,3 mln e a 310,2 mln; nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente (25% dei Fondi Propri).

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

- al 30 giugno 2019 sono presenti 21 posizioni di rischio verso soggetti collegati. Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 61,4 mln e a 50,9 mln.
- non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

¹⁶ Determinati tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

¹⁷ Determinate come sopra.

